



# **SAC GARGANO**

## **“enjoygargano”**

### **PROGETTO PRELIMINARE**

### **Prime indicazioni sicurezza**

**Il Tecnico** *Dott.ssa C. Strizzi*

**R.U.P.** *Dott.ssa C. Strizzi*

## SOMMARIO

PREMESSA	3
IL METODO	3
GLI ARGOMENTI DA TRATTARE	4
PRESCRIZIONI, PRINCIPI GENERALI ED ELEMENTI APPLICATIVI PER GESTIONE DEL PSC	4
ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PSC PER FASI REALIZZATIVE	5
PRIME INDICAZIONI SUL FASCICOLO DELL'OPERA	5

## PREMESSA

---

Le prime indicazioni e disposizioni per la stesura del Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC) riguardano principalmente:

1. Il metodo di redazione;
2. Gli argomenti da trattare.

Sono, inoltre, riportate le prime indicazioni sulla redazione del Fascicolo per la manutenzione degli interventi previsti in progetto.

Per quanto riguarda l'applicazione del DLgs n°81/2008 e s.m.i., dovranno essere individuate, in sede di progettazione definitiva ed esecutiva, relativamente alle materie di sicurezza, le figure del committente, del responsabile dei lavori, del coordinatore della progettazione e del coordinatore dei lavori.

Successivamente, nella fase di progettazione esecutiva di ogni lotto funzionale, tali indicazioni e disposizioni dovranno essere approfondite, anche con la redazione di specifici elaborati, fino alla stesura finale del Piano di Sicurezza e di Coordinamento e del Fascicolo degli Interventi così come previsto dalla vigente normativa (DLgs 81/2008, art. 89, comma 1 lett. h), art. 100, comma 1 e art. 91, comma 1, lett. b); DLgs. 163/2006, art. 131; DPR 207/2010, art. 33, comma 1, lettera f) e art. 39).

## IL METODO

---

Si precisa sin d'ora che il documento dovrà necessariamente far costante riferimento alla particolarità dei siti di installazione ed ai rischi strettamente connessi alle attività che si svolgono in essi e che possono coinvolgere le attività e gli operatori in essi presenti.

Si intende redigere un Piano di sicurezza e coordinamento (PSC) distinguendolo in due parti distinte seguenti:

- **PARTI PRIMA** - PRESCRIZIONI E PRINCIPI DI CARATTERE GENERALE ED ELEMENTI PER L'APPLICAZIONE E GESTIONE DEL PSC;
- **PARTI SECONDA** - ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PSC PER FASI DI LAVORO.

Nella prima parte del PSC saranno trattati argomenti che riguardano le prescrizioni di carattere generale, anche se concretamente legati al progetto che si deve realizzare. Queste prescrizioni di carattere generale dovranno essere considerate come un Capitolato Speciale della sicurezza proprio del cantiere nei diversi siti, e dovranno adattarsi di volta in volta alle specifiche esigenze dello stesso durante l'esecuzione.

Con esse si definiscono, in pratica, gli argini legali entro i quali si vuole che l'Impresa si muova con la sua autonoma operatività e devono rappresentare anche un valido tentativo per evitare l'insorgere del "contenzioso" tra le parti.

Le prescrizioni di carattere generale devono essere redatte in modo da:

- riferirsi alle condizioni dello specifico cantiere senza generalizzare e quindi non lasciare eccessivi spazi all'autonomia gestionale dell'Impresa esecutrice nella conduzione degli interventi;
- tenere conto che la vita di ogni Cantiere temporaneo o mobile ha una sua connotazione specifica e non è sempre possibile ricondurre la sicurezza a procedure fisse che programmino in maniera troppo minuziosa la vita del Cantiere (come ad esempio quelle di una catena di montaggio dove le operazioni ed i movimenti sono sempre ripetitivi ed uguali nel tempo e quindi la sicurezza può essere codificata con procedure definite perché le condizioni sono sempre le stesse);
- evitare il più possibile prescrizioni che impongano procedure troppo burocratiche, rigide, minuziose e macchinose.

È accertato, infatti, che prescrizioni troppo teoriche di poca utilità per la vita pratica del Cantiere, potrebbero indurre l'Impresa a sentirsi deresponsabilizzata o comunque non in grado di impegnarsi ad applicarle.

Inoltre, imporre azioni esagerate per aggiornamenti di schede e procedure generali richiederebbe un notevole dispendio di risorse umane che è più corretto impiegare per la gestione giornaliera del Cantiere finalizzandole ad effettuare azioni di Prevenzione, Formazione ed Informazione continua del personale, azioni che rappresentano uno dei cardini della sicurezza sul luogo di lavoro.

Quindi, prescrizioni che comportino eccessive difficoltà procedurali non garantirebbero la sicurezza sul lavoro con la conseguenza che l'Impresa e lo stesso Coordinatore per l'esecuzione dei lavori finirebbero spesso con il disattenderle.

Nella seconda parte del PSC saranno trattati argomenti che riguardano il Piano dettagliato della sicurezza per Fasi di lavoro che nasce da un Programma di esecuzione degli interventi, che naturalmente va considerato come un'ipotesi attendibile ma preliminare di come verranno poi eseguite le varie fasi di realizzazione degli interventi.

Al Cronoprogramma ipotizzato saranno collegate delle Procedure operative per le Fasi più significative dei lavori e delle Schede di sicurezza collegate alle singole Fasi programmate, con l'intento di evidenziare le misure di prevenzione dei rischi simultanei risultanti dall'eventuale presenza di più Imprese (o Ditte) e di prevedere l'utilizzazione di impianti comuni, mezzi logistici e di protezione collettiva.

Concludono il PSC le indicazioni alle Imprese per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS) e la proposta di adottare delle Schede di sicurezza per l'impiego di ogni singolo macchinario tipo, che saranno comunque allegate al PSC in forma esemplificativa e non esaustiva (riteniamo che questo ultimo compito vada ormai delegato principalmente alla redazione dei POS da parte delle Imprese).

## GLI ARGOMENTI DA TRATTARE

---

### PRESCRIZIONI, PRINCIPI GENERALI ED ELEMENTI APPLICATIVI PER GESTIONE DEL PSC

---

La prima parte del PSC sarà dedicata a prescrizioni di carattere generale che in particolare saranno sviluppate secondo i seguenti punti:

- Premessa del Coordinatore per la sicurezza;
- Modalità di presentazione di proposte di integrazione o modifiche - da parte dell'Impresa esecutrice - al Piano di sicurezza redatto dal Coordinatore per la progettazione;
- Obbligo alle Imprese di redigere il Piano operativo di sicurezza complementare e di dettaglio;
- Elenco dei numeri telefonici utili in caso di emergenza;
- Quadro generale con i dati necessari alla notifica (da inviare all'organo di vigilanza territorialmente competente, da parte del Committente);
- Struttura organizzativa tipo richiesta all'Impresa (esecutrice degli interventi);
- Referenti per la sicurezza richiesti all'Impresa (esecutrice degli interventi);
- Requisiti richiesti per eventuali ditte Subappaltatrici;
- Requisiti richiesti per eventuali Lavoratori autonomi;
- Verifiche richieste dal Committente;
- Documentazioni riguardanti il Cantiere nel suo complesso (da custodire presso gli uffici del cantiere a cura dell'Impresa);
- Descrizione dell'Intervento da eseguire, con riferimenti alle tecnologie ed ai materiali impiegati;
- Aspetti di carattere generale in funzione della sicurezza e Rischi ambientali;
- Considerazioni sull'Analisi, la valutazione dei rischi e le procedure da seguire per l'esecuzione dei lavori in sicurezza;
- Tabelle riepilogative di analisi e valutazioni in fase di progettazione della sicurezza;
- Rischi derivanti dalle attrezzature;
- Modalità di attuazione della valutazione del rumore;

- Organizzazione logistica del Cantiere;
- Pronto Soccorso;
- Sorveglianza Sanitaria e Visite mediche;
- Formazione del Personale;
- Protezione collettiva e dispositivi di protezione personale (DPI);
- Segnaletica di sicurezza;
- Norme Antincendio ed Evacuazione;
- Coordinamento tra Impresa, eventuali Subappaltatori e Lavoratori autonomi. Attribuzioni delle responsabilità, in materia di sicurezza, nel cantiere;
- Stima dei costi della sicurezza;
- Elenco della legislazione di riferimento;
- Bibliografia di riferimento.

## ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PSC PER FASI REALIZZATIVE

---

La seconda parte del PSC dovrà comprendere nel dettaglio prescrizioni, tempistica e modalità di tutte le fasi lavorative ed in particolare dovrà sviluppare i seguenti punti:

- Cronoprogramma Generale di esecuzione;
- Cronoprogramma di esecuzione di ogni singolo intervento;
- Fasi progressive e procedure più significative per l'esecuzione degli interventi contenuti nel Programma con elaborati grafici illustrativi;
- Distinzione delle lavorazioni per aree;
- Schede di sicurezza collegate alle singole Fasi lavorative programmate, con riferimenti a: Lavoratori previsti, Interferenze, Possibili rischi, Misure di sicurezza, Cautele e note, ecc.;
- Elenco non esaustivo di macchinari ed attrezzature tipo (con caratteristiche simili a quelle da utilizzare);
- Indicazioni alle Imprese per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS);
- Schede di sicurezza per l'impiego di ogni singolo macchinario tipo, fornite a titolo esemplificativo e non esaustivo (con le procedure da seguire prima, durante e dopo l'uso).

## PRIME INDICAZIONI SUL FASCICOLO DELL'OPERA

---

Per garantire la conservazione ed il corretto funzionamento delle installazioni, riducendo al minimo i disagi per il committente, si redigerà poi un fascicolo degli interventi che dovrà essere predisposto in modo tale da poter essere facilmente consultato, prima di effettuare qualsiasi intervento d'ispezione o di manutenzione.

Tutte le attività di manutenzione dovranno essere effettuate da personale specializzato ed autorizzato (O.T.S. – Operatore Tecnico Subacqueo), attrezzato con unità mobili; ciascun intervento dovrà essere formalizzato in appositi “rapporti di intervento” che accanto alle attività effettuate riporteranno le eventuali anomalie riscontrate ed eventuali suggerimenti necessari per successivi interventi.

Il piano di manutenzione si baserà quindi sulla capacità di prevedere il deterioramento nel tempo dei componenti delle installazioni. La valutazione della durata e del decadimento delle prestazioni tecniche di un componente sarà affidata alle statistiche delle ditte fornitrici ed alla valutazione delle condizioni ambientali.

Il tecnico

---